



Attualita' - 29.01.2010

“Com&Te”, il viaggio del PdL nel libro di Gasparri

Parterre d'eccezione, ieri sera al Social Tennis, per la presentazione del libro “Il viaggio del Popolo della Libertà” di Maurizio Gasparri. L'appuntamento nell'ambito della rassegna “Com&Te”. Il senatore ha illustrato i motivi dell'affermazione della “destra che si fa patria”...

Ieri sera, in un gremitissimo salone delle feste del **Social Tennis Club** di Cava de'Tirreni, ad ascoltare il senatore **Maurizio Gasparri**, autore di **“Il viaggio del Popolo della Libertà”** - Edizioni Koinè, un parterre d'eccezione.

A cominciare dal presidente della Provincia, on. **Edmondo Cirielli**, il senatore **Nino Paravia**, gli onorevoli **Pasquale Marrazzo**, **Guido Milanese**, **Vincenzo Fasano**, il commissario straordinario del Comune metelliano, dott. **Salvatore Grillo**, il vice presidente della Provincia, **Anna Ferrazzano**, l'assessore provinciale **Giovanni Baldi**, i consiglieri provinciali **Luigi Napoli** ed **Alessandro Schillaci**, il direttore generale della Provincia, **Marco Galdi**.

*«Con questa pubblicazione - ha spiegato **Pasquale Petrillo**, ideatore e conduttore della manifestazione - il senatore Gasparri ha compiuto un notevole sforzo culturale nella direzione di contribuire a chiarire l'identità culturale di un partito giovane come il PDL, ma dalle radici molto profonde, che affondano nella storia del nostro Paese».*

Sollecitato proprio da **Pasquale Petrillo** e dalla giornalista **Tiziana De Sio**, il **presidente dei senatori PDL** ha illustrato le ragioni che stanno facendo affermare quella che lui chiama “la destra che si fa patria”. *«La destra che fonda il Popolo della Libertà - ha affermato il senatore **Gasparri** - è il passaggio dell'ideologia italiana, che scorre carsicamente nelle convinzioni della maggioranza, all'interno di un nuovo soggetto unificante, affinché la religione civile e repubblicana possa diventare una realtà».*

Il **viaggio del PDL**, narrato nel suo libro da **Gasparri**, parte da molto lontano ed in esso *«la destra ha il merito di aver difeso ed affermato i valori di appartenenza e trascendenza, la bandiera, la tradizione, negli anni Settanta, in presenza di un diverso quadro politico e storico, ma oggi quella triade è patrimonio comune, condiviso non solo nel centrodestra, ma anche in massima parte, nella Nazione».* **Maurizio Gasparri** con coraggio ed onestà

intellettuale percorre nel suo libro anche un sentiero insidioso, parlando di “memoria condivisa”, di “revisionismo storico legittimo”, di “attualizzazione delle idee”.

In questo contesto, su sollecitazione di **Pasquale Petrillo**, il **senatore Gasparri** ha concluso ricordando che *«l'insegnamento di questo secolo, oltre alla follia di alcune sintesi, come il nazional-socialismo, il comunismo, la deriva totalitaria del fascismo (a partire dalle vergognose leggi razziali), è stato molto semplice quanto lapidario: non ci può essere democrazia senza patria e patria senza democrazia»*.

Per ogni altra utile **informazione**, consultare il sito web www.comunicazioneterritorio.it.

Comunicazione a cura di Silvia Lamberti

Per scrivere un commento bisogna essere registrati.

Se sei già registrato clicca qui, altrimenti vai al form di registrazione



- [Home](#)
- [CHI SIAMO](#)



> [EDITORIALE](#) »

[Così è... se vi pare!](#)

29 Gennaio 2010 – 06:53 | [Un commento](#)

di Rita Occidente Lupo

Da quale manuale tratta la massima che giocoforza i figli debban calcare le orme dei padri? O che le mogli emulare il sesso forte d'un tempo? La politica è diventata questo ultimamente: una ...

[Leggi l'articolo completo](#) »

Cronaca

Scuola e Giovani

Sport

Arte & Cultura

Video

[Home](#) » • [Agro Nocerino Sarnese, Cava e Costiera](#)

Cava de' Tirreni: Gasparri a Com&Te

29 Gennaio 2010 – 03:47 [Nessun commento](#)



Ieri sera, in un gremittissimo salone delle feste del Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, ad ascoltare il senatore Maurizio Gasparri, autore di *Il viaggio del Popolo della Libertà* Edizioni Koinè, un parterre d'eccezione. A cominciare dal presidente della provincia on. Edmondo Cirielli, il senatore Nino Paravia, gli onorevoli Pasquale Marrazzo, Guido Milanese, Vincenzo Fasano, il commissario straordinario del Comune metelliano dott. Salvatore Grillo, il vice presidente della Provincia Anna Ferrazzano, l'assessore provinciale Giovanni Baldi, i consiglieri provinciali Luigi Napoli e Alessandro Schillaci, il direttore generale della Provincia Marco Galdi. "Con questa pubblicazione -ha spiegato Pasquale Petrillo, ideatore e conduttore della manifestazione- il senatore Gasparri ha compiuto un notevole sforzo culturale nella direzione di contribuire a chiarire l'identità culturale di un partito giovane come il PDL, ma dalle radici molto profonde che affondano nella storia del nostro Paese". Sollecitato proprio da Pasquale Petrillo e dalla collega giornalista Tiziana De Sio, il presidente dei senatori PDL ha illustrato le ragioni che stanno facendo affermare quella che lui chiama "la destra che si fa patria". "La destra che fonda il Popolo della Libertà -ha affermato il senatore Gasparri- è il passaggio dell'ideologia italiana, che scorre carsicamente nelle convinzioni della maggioranza, all'interno di un nuovo soggetto unificante, affinché la religione civile e repubblicana possa diventare una realtà". Il viaggio del PDL narrato nel suo libro da Gasparri parte da molto lontano e nel quale "la destra ha il merito di aver difeso e affermato i valori di appartenenza e trascendenza, la bandiera, la tradizione, negli anni Settanta, in presenza di un diverso quadro politico e storico, ma oggi quella triade è patrimonio comune, condiviso non solo nel centrodestra, ma anche in massima parte, nella Nazione". Maurizio Gasparri con coraggio ed onestà intellettuale percorre nel suo libro anche un sentiero insidioso, parlando di "memoria condivisa", di "revisionismo storico legittimo", di "attualizzazione delle idee". In questo contesto, su sollecitazione di Pasquale Petrillo, il senatore Gasparri ha concluso ricordando che "l'insegnamento di questo secolo, oltre alla follia di alcune sintesi, come il nazional-socialismo, il comunismo, la deriva totalitaria del fascismo (a partire dalle vergognose leggi razziali) è stato molto semplice quanto lapidario: non ci può essere democrazia senza patria e patria senza democrazia".

Lascia un commento!